“Nessun uccello vola appena nato
ma arriva il momento in cui il richiamo dell'aria
è più forte della paura di cadere
e allora la vita ti insegna a spiegare le ali”

Luis Sepúlveda

Biglietto unico costo 15,00€

Il ricavato della serata sosterrà progetti inclusivi
Prevendita e vendita presso cinemateatronuovo
oppure online: https://ticket.cinebot.it/nuovo

La vendita online è attiva fino a un'ora prima dell'inizio dello spettacolo

cinemateatroNuovo

TEATRI IN RETE

Rotary Club Magenta Intesa 2042 | LIUKdesign | professionecasa | INDUTEX S.p.A.

EDEN Restaurant & Lounge Bar | Centro Dentale Palestro | Aurora Floreale

Inerente alla Giornata Mondiale della Consapevolezza sull' Autismo
(WAAD, World Autism Awareness Day)

Patrocinio Città di Magenta | Sistema Socio Sanitario Regione Lombardia ASST Ovest Milanese | CONTESTO | Comunità Pastorale Ambrosiana Santa Gianna e San Paolo VI | Confcommercio Imprese per l'Italia | Associazione Territoriale di MAGENTA e CASTANO PRIMO

Teatro dell'Elfo ed Eco di fondo

DEDALO e ICARO

CINEMATEATRONUOVO DI MAGENTA | 5 APRILE 2023 | ORE 21.00

“Come posso spiegare
che cos'è mio figlio? Un figlio...
non bisognerebbe spiegarlo:
se lo si fa significa
che questo figlio è...
MISTERIOSO.”

Uno specchio, il modo più reale per esprimere cosa vive, come vive, come vede, una famiglia nella fatica della disabilità.

DRAMMATURGIA **TINDARO GRANATA** | REGIA **GIACOMO FERRAÙ** E **FRANCESCO FRONGIA**
COPRODUZIONE **TEATRO DELL'ELFO** ED **ECO DI FONDO**

IMPARARE A VOLARE

Da piccoli ci hanno insegnato che non bisogna aver paura, che quando iniziamo a capire le cose, si cresce diventando adulti. Non è sempre così, essendo ognuno diverso dall'altro. Tra le parecchie sfumature dell'umanità esiste anche l'autismo.

Come vede il mondo una persona autistica? Spinti dal bisogno di usare una metafora ci troviamo in un labirinto con una via di fuga: volare verso il sole. Un padre e un figlio senza via di fuga, isolati dal resto del mondo. Dedalo e Icaro prendono vita sulla scena raccontando la vicenda dell'isolamento sociale in cui le famiglie e le persone autistiche ne fanno parte. Cercano l'uscita dal labirinto dove si aggira lo spettro del minotauro che li vuole mantenere rinchiusi con lui.

Dedalo costruisce le ali per il figlio, nella speranza di poterlo liberare, con l'unica arma che ha a disposizione:
un amore incondizionato. Dove padre e figlio aprono le ali per librarsi in volo.

Giacomo Ferraù e **Francesco Frongia**

UN MODO MENO COMUNE DI ESISTERE

Apriamo la mente al mondo dell'autismo.
Fatto di aspetti di sofferenza, che coinvolgono anche i famigliari, dall'altro creatività e talento prezioso.

Tante e diverse sono le forme con cui si manifesta questa condizione. Associata a disabilità e disturbi del linguaggio o difficoltà nel relazionarsi. Ma anche a forme con funzionamento intellettivo molto elevato.

L'importante, per chi vuole avvicinarsi a questo mondo, è incontrare le persone autistiche normalizzandone la condizione creando un contatto umano, per vedere quanto di prezioso portano nel mondo.

Roberto Keller, *prefazione all'edizione italiana a Neurotribù di Steve Silberman, edizioni LSWR*

DEDALO E ICARO. PADRE E FIGLIO.

La storia del mito ci racconta di un padre che costruisce un paio d'ali per liberare sé e suo figlio da un labirinto che li tiene imprigionati.
Nel nostro **Dedalo e Icaro** ci sono un padre e un figlio, come nel mito, ma per questo padre (che da noi si chiama Vincenzo) il labirinto nel quale si perde quotidianamente è suo figlio (che da noi si chiama Giacomo).

Nella nostra storia Dedalo/Vincenzo siamo noi,
il nostro ottuso desiderio di risolvere ogni cosa,
la nostra necessità di far quadrare i conti,
la nostra rinuncia a credere all'impossibile,
il nostro ozio alla vita che corre,
il nostro orgoglio ferito dalla natura,
il nostro fegato marcio e le nostre bestemmie per ciò che non torna.
Ma è anche il nostro coraggio felice,
è la nostra forza di continuare a sorridere,
è un'attitudine alla vita che abbiamo tutti.

Il nostro Icaro/Giacomo è la diversità che ci imbarazza,
è la parola che scompagna le nostre carte.
È la storia irrisolta che ci innervosisce,
è la finestra che sbatte col vento,
è quel sorriso di fronte ad uno sbaglio,
è quel grazie detto sottovoce,
è una lampadina fulminata,
è un tuono e un lampo, scompagnati, fanno paura.
È rassegnazione.
È una gioia vista al rovescio,
è labirinto e noi lì dentro, una specie di ciechi.
È la nostra incapacità ad accettare un Mistero, è Mistero!

Ma mi viene voglia di gridare:
"ma grazie al cielo! Icaro/Giacomo, grazie al cielo!"

Tindaro Granata